

RELAZIONE ADIR 2018
Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea (DSAAM)

1. CRITERI DI VALUTAZIONE

I nuovi criteri introdotti per l'esercizio ADIR 2017 (pubblicazioni edite negli anni 2014-15-16) sono stati mantenuti per la valutazione delle pubblicazioni del biennio 2015 e 2016 (esercizio ADIR 2018), mentre, come in precedenza si sono mantenute le valutazioni basate sui criteri precedenti per le pubblicazioni edite nel 2014.

Come già delineato nella Relazione ADIR 2017, i criteri adottati dall'esercizio 2017 sono stati il frutto di lunga riflessione sull'efficacia degli strumenti "interni" (i.e. dipartimentali) finora adottati e sull'inadeguatezza di alcuni criteri dell'attuale sistema valutativo d'Ateneo. I punti qualificanti dei nuovi criteri - originatisi da un confronto tra gli approcci alla valutazione promosso dai Comitati per la Ricerca dei quattro Dipartimenti di area umanistica del Nostro Ateneo - vogliono rispondere alle criticità generate dalle seguenti specificità:

A) solo in minima parte sono conformi a strumenti valutativi di tipo bibliometrico;

B) appartengono a discipline molto diverse tra loro, a dispetto dell'omogeneità forzata imposta da SSD troppo vasti.

I criteri adottati nella valutazione della produzione scientifica dei docenti e ricercatori afferenti al DSAAM per l'esercizio ADIR 2018 sono stati i seguenti:

1) Repertori internazionali per volumi (criterio 1: presenza su repertorio bibliografico di riferimento per la comunità scientifica) e peso delle monografie:

La verifica della presenza delle pubblicazioni dei nostri docenti in repertori bibliografici specifici e biblioteche prestigiose a livello nazionale e internazionale risulta sostanzialmente agevole, poiché il Comitato per la Ricerca si avvale di database che coprono più cataloghi. Tuttavia, ribadiamo ancora una volta che è il principio in sé che non si dimostra rappresentativo dell'impatto della ricerca sulla comunità scientifica, per diversi motivi:

a) mancano repertori bibliografici unanimemente ritenuti autorevoli per le nostre discipline: in altri termini, non esistono repertori bibliografici veramente selettivi nei nostri micro-settori (e tantomeno nei macro-settori);

b) la presenza di un volume presso determinate biblioteche o specifici repertori non basta a sancirne il peso scientifico: la specificità dei nostri SSD fa sì che una pubblicazione sia cruciale se è menzionata nei principali studi del settore, al di là della sua acquisizione da parte di determinati repertori e biblioteche.

c) l'introduzione a livello dipartimentale di strumenti che portano a un diverso bilanciamento del peso tra monografia e articolo esprime una misura correttiva parziale che, da sola, non basta a limitare la penalizzazione cui si espongono le discipline umanistiche, dove la monografia rappresenta il prodotto più qualificante e oneroso dal punto di vista della progettazione e della realizzazione. Partendo da simili premesse è auspicabile che si conceda alle monografie (in particolare alle monografie che esprimono contenuti di ricerca inediti e solidamente) una "validità" temporalmente più estesa (da 4 a 6 anni).

2) Valutazione delle sedi editoriali di volumi (criterio 2: internazionalità, prestigio dell'editorial board o dell'editor, presenza del referaggio):

La valutazione delle sedi editoriali ha portato il nostro Comitato per la Ricerca, prima, e l'intero Dipartimento, poi, ad adottare una nuova prospettiva. Si è deciso di fondare il giudizio sulla base di criteri formali e di abbandonare il riferimento a una tabella che necessitava di un laborioso e costante aggiornamento e che avrebbe dovuto rappresentare una mappatura sistematica delle case editrici presso cui i lavori dei membri del DSAAM sono stati pubblicati a partire dal 2012. Più precisamente, il Comitato ha associato punteggi precisi (da 0 a 25) secondo un insieme di criteri formali così definiti:

Criteri sedi editoriali

(validi per monografie e per contributi in volumi)

25 punti: sede editoriale internazionale in cui:

a: un editorial board, un editor e/o un comitato scientifico di indubbio prestigio

b: un processo di referaggio

garantiscono i massimi standard scientifici

22 punti: sede editoriale nazionale o internazionale in cui:

a: un editorial board, un editor e/o un comitato scientifico

b: un processo di referaggio

garantiscono un elevato standard scientifico

15 punti: sede editoriale nazionale o internazionale di livello accademico in cui i precedenti requisiti *a* e *b* non vengono pienamente soddisfatti, pur garantendo un discreto livello scientifico delle pubblicazioni

10 punti: sede editoriale nazionale o internazionale di livello accademico che non risponde ai requisiti *a* e *b*

0 punti: sede editoriale nazionale o internazionale non accademica

3) Valutazioni delle riviste

Nella valutazione delle riviste scientifiche, il Nostro Comitato per la Ricerca si è adeguato ai parametri ANVUR, evitando tuttavia automatismi. Come già rilevato in passato, sebbene i Comitati

di area umanistica abbiano mantenuto una rispondenza sostanziale con le scelte ministeriali, restano non poche riviste prestigiose – nazionali e internazionali – che non sono state censite per il semplice fatto che solo pochi autori italiani (o nessuno ancora) vi hanno pubblicato. Tale constatazione ha portato il Comitato a equiparare quelle riviste che rappresentano un indiscutibile punto di riferimento distintivo della comunità scientifica a quelle di fascia A. Si è registrato, poi, un altro fenomeno: sempre più colleghi si trovano a pubblicare su riviste e volumi collettanei che esulano dalla definizione specifica dei SSD “storicamente” associati ai membri del DSAAM, a testimonianza del fatto che la natura della nostra ricerca è, per ovvi motivi, multidisciplinare e che supera steccati areali e disciplinari rigidi e artificiali.

Per quanto riguarda la lista biblioteche e dei repertori suddivisi per settore (v. sotto), e i criteri che definiscono i punteggi per le varie tipologie di pubblicazione scientifica e che si fondano sulla revisione del rapporto tra articolo e monografia (non più 65 a 100, ma 45 a 100) si sono mantenuti quelli adottati dall'esercizio ADIR 2017.

ADIR 2018: CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI

PUNTEGGIO MASSIMO PER CATEGORIA DI PUBBLICAZIONE

1. MONOGRAFIA O TRATTATO SCIENTIFICO

L'autore deve avere responsabilità intellettuale diretta dell'intero contenuto dell'opera.

Comprende anche:

- traduzione con apparato critico a carattere monografico;
- edizione critica di testi antichi e moderni a carattere monografico;
- edizione commentata e annotata a carattere monografico;
- grammatica;
- dizionario scientifico

Punteggio massimo attribuibile: **100 punti**

2. CONTRIBUTO IN VOLUME

Saggio o capitolo in volume miscelaneo.

Comprende anche:

- traduzione critica
- edizione critica

Punteggio massimo attribuibile: **45 punti**

3. ARTICOLO IN RIVISTA

Comprende anche:

- rassegna critica
- traduzione critica
- edizione critica

Punteggio massimo attribuibile: **45 punti**

4. CONTRIBUTO IN ATTI DI CONVEGNO

(il massimo del punteggio è riservato a quegli atti di convegno da cui derivano volumi o contributi oggetto di peer review)

Punteggio massimo attribuibile: **45 punti**

5. CURATELA

Solo se con esplicita responsabilità scientifica dell'opera.

Comprende anche:

- catalogo di mostra
- software,
- database e prodotti multimediali con applicazione scientifica

Punteggio massimo attribuibile: **30 punti**

6. BREVETTI

Punteggio massimo attribuibile: **50 punti**

7. ALTRO

Questa categoria comprende tre diverse fasce di pubblicazioni:

- introduzioni/postfazioni con taglio scientifico;
- traduzione senza apparato critico/commento o sue parti;
- manuale didattico o sue parti;
- review article,
- voce ampia in dizionario o enciclopedia

Punteggio massimo attribuibile **30 punti**.

- schede bibliografiche e di mostre;

Punteggio massimo attribuibile **20 punti**.

- recensioni;

- poster in atti di convegno

- voce succinta in dizionario o enciclopedia

Punteggio massimo attribuibile: **10 punti**

COAUTORAGGIO

Sono ammesse le opere in coautoraggio senza esplicita attribuzione delle parti; in questo caso verrà applicato un coefficiente correttivo solo nel caso uno stesso lavoro venga presentato da più autori interni al Dipartimento: il punteggio assegnato alla pubblicazione in questione viene diviso fra il numero degli autori interni e moltiplicato per il correttore 1.3.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI ALLE SINGOLE PUBBLICAZIONI

CRITERIO 1

Come è noto (si vedano le disposizioni Anvur in materia), ad oggi non sono disponibili strumenti valutativi attendibili e aggiornati per misurare la diffusione e l'impatto dei settori presenti nel Dipartimento.

Per le **riviste** si farà riferimento alle liste Anvur:

25 punti: riviste di fascia A

15 punti: riviste scientifiche (ANVUR e non)

In considerazione del fatto che la lista Anvur delle riviste non è esaustiva (si veda la Delibera Anvur 20-02-2013), il Comitato si riserva la facoltà di considerarne altre, attingendo a repertori come ERIH, così come si riserva la facoltà di portare a 25 il punteggio di riviste scientifiche di alta qualificazione che non compaiano però fra quelle già classificate in fascia A dall'Anvur.

Per i **volumi** in generale si farà riferimento ai repertori bibliografici e ai cataloghi di biblioteche individuati per ogni SSD (fino ad un massimo di 10 voci), allegati al presente documento, distribuendo il punteggio in questo modo:

5 punti: il volume è presente nel 10% dei cataloghi o repertori approvati.

10 punti: il volume è presente nel 20% dei cataloghi o repertori approvati.

15 punti: il volume è presente in 1 dei cataloghi o repertori approvati.

20 punti: il volume è presente in 2 dei cataloghi o repertori approvati.

25 punti: il volume è presente in 3 dei cataloghi o repertori approvati.

CRITERIO 2

Per le **riviste** si farà riferimento alle liste Anvur, distribuendo il punteggio come per il Criterio 1, ove non presente si è proceduto come per i volumi.

Per i **volumi (tipologie 1, 2, 4, 5, 7)** il punteggio sarà così distribuito:

25 punti: sede editoriale internazionale prestigiosa in cui:

a: un editorial board, un editor e/o un comitato scientifico di indubbio prestigio

b: un processo di referaggio

garantiscono i massimi standard scientifici

22 punti: sede editoriale nazionale o internazionale in cui:

a: un editorial board, un editor e/o un comitato scientifico

b: un processo di referaggio

garantiscono un elevato standard scientifico

15 punti: sede editoriale nazionale o internazionale di livello accademico in cui i precedenti requisiti *a* e *b* non vengono pienamente soddisfatti, pur garantendo un adeguato livello scientifico delle pubblicazioni

10 punti: sede editoriale nazionale o internazionale di livello accademico che non risponde ai requisiti *a* e *b*

5 punti: sede editoriale nazionale o internazionale non accademica

CRITERIO 3

Il criterio 3 assegna un punteggio da 1 a 50. Verrà tenuto conto:

- dell'originalità dei risultati e del contributo allo stato dell'arte;
- della rigerosità del metodo;
- dell'ampiezza della ricerca.

NOTA 1

I docenti potevano anche optare di essere valutati con il sistema bibliometrico qualora i dati relativi fossero disponibili. In questo caso dovevano fornire la documentazione completa al Comitato Ricerca nei tempi richiesti dall'esercizio di valutazione.

NOTA 2

Il nuovo regolamento ADiR di Ateneo non prevede la presentazione della domanda da parte del docente. Tuttavia il docente era impegnato a fornire alla Commissione valutatrice del Dipartimento tutta la documentazione necessaria, pena l'esclusione dalla procedura. La documentazione richiesta ed i tempi di presentazioni sono stati comunicati ai docenti in tempo utile per l'adempimento.

REPERTORI BIBLIOGRAFICI E BIBLIOTECHE DI RIFERIMENTO

Abbiamo già ribadito come manchino strumenti valutativi attendibili e aggiornati per misurare in modo inequivocabile l'impatto delle pubblicazioni riferite ai SSD presenti nel Nostro Dipartimento. Tuttavia, ci siamo comunque sforzati di individuare, dapprima, un gruppo ristretto di biblioteche nazionali e internazionali (orientalistiche e non-orientalistiche) capaci di fungere da riferimento "generale" e poi abbiamo integrato i dati inserendo anche biblioteche e repertori specifici per ogni SSD. Per garantire il rispetto della specificità dei vari ambiti di studio si è ritenuto necessario suddividere ulteriormente alcuni settori per area (ad es., in L-OR 13, l'area turcologica è separata dall'area di studi armeni e caucasici) o per disciplina (in L-OR 20, archeologia e storia dell'arte sono distinti dalla filosofia).

Poiché alla quasi totalità dei SSD rappresentati nel Nostro Dipartimento non sono associabili strumenti che indicizzino con la necessaria regolarità e sistematicità gli studi dei vari settori, abbiamo provveduto a menzionare i principali repertori bibliografici assieme a una serie di biblioteche di riconosciute istituzioni accademiche internazionali che spiccano per una consolidata tradizione di studi e per le attività d'insegnamento relative alle varie discipline e alle diverse aree di ricerca di Nostro interesse.

BIBLIOTECHE

| | |
|------------------------------------|--|
| <p>Biblioteche in Italia</p> | <p>Italia: http://opac.sbn.it/ N. B. Vanno specificate le Biblioteche dove è presente la pubblicazione. Sono escluse le biblioteche nazionali dove le pubblicazioni con ISBN vengono inviate automaticamente: Biblioteche Nazionali di Roma, Firenze ecc.</p> |
| <p>Biblioteche nel mondo</p> | <p>http://www.worldcat.org/ N.B. Vanno specificate le Biblioteche dove è presente la pubblicazione. - USA Library of Congress: http://catalog.loc.gov/ - British Library: http://explore.bl.uk - British Library: http://www.bl.uk/ - Bibliothèque de France: Francia: http://catalogue.bnf.fr/ - Staatsbibliothek zu Berlin: http://staatsbibliothekberlin.de/recherche/kataloge-derstaatsbibliothek/ - Harvard University Library: http://hollis.harvard.edu/ - University of Oxford, Bodleian Libraries: http://solo.bodleian.ox.ac.uk/primo_library/libweb/ - National Library of Australia: http://catalogue.nla.gov.au/</p> |
| <p>Biblioteche orientalistiche</p> | <p>- UK SOAS Library: http://lib.soas.ac.uk - Leiden University Library: http://www.library.leiden.edu - INALCO: http://catalogue.bulac.fr - Ruprecht Karls Universität di Heidelberg, Library of the South Asia Institute: http://www.sai.uniheidelberg.de/saibiblio/bibstart.php - Ecole Francaise d'Extreme-Orient, Paris, La Bibliothèque de Paris: http://www.efeo.fr/base.php?code=73#8 - University of Columbia, Library of the South Asia Institute: http://library.columbia.edu/locations/global/southasia.html - Università di Roma “La Sapienza”: http://opac.uniroma1.it/ http://w3.uniroma1.it/bibdso - Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”: http://opacol.unior.it/SebinaOpac/Opac - Università di Bologna, Biblioteca del Dip. di Studi linguistici e orientali - Sez. di Studi antropologici, orientali, storico-religiosi: http://www.storiacultureciviltà.unibo.it/it/biblioteca - Università di Torino, Biblioteca orientalistica del Dip. di studi umanistici: http://www.unito.it/unitoWAR/appmanager/biblioteche5/B042?_nfpb=true - Università degli studi di Napoli l'Orientale, Biblioteca Maurizio Taddei: http://www.unior.it/index2.php?content_id=260&content_id_start=1 - Istituto per l'Oriente “Carlo Alfonso Nallino” (IPOCAN): http://www.ipocan.it/index.php</p> |

BIBLIOTECHE e REPERTORI
suddivisi per settore

L-OR/0/7 SEMITISTICA E L/OR08 EBRAICO

1. RAMBI – Index of Articles on Jewish Studies

http://aleph.nli.org.il/F?func=find-b-0&local_base=rmb01&con_lng=eng

Database bibliografico (a stampa dal 1966 al 2000) delle pubblicazioni nel campo degli studi ebraici e israeliani, a cura della Biblioteca Nazionale di Israele.

2. Science of Religion

Periodico semestrale online della Brill Editions, accessibile per abbonamento e tramite EBSCO, con abstracts dei principali articoli internazionali nel campo delle scienze religiose, a cura della International Association for the History of Religions, redatto presso l'Institute for the Study of Religion della Vrije Universiteit Amsterdam e il Department of Theology and Religious Studies della University of Leeds.

3. International Medieval Bibliography Online

Database internazionale degli articoli di argomento medievistico, a cura dell'Institute of Medieval Studies della University of Leeds, accessibile per abbonamento tramite Brepolis.net (della Brepols Publishers).

4. International Bibliography of the Social Sciences

Database online (accessibile anche su CD-ROM e a stampa, per abbonamento e tramite EBSCO) delle pubblicazioni nel campo dell'antropologia, dell'economia, delle scienze politiche, della sociologia e dei campi interdisciplinari a esse relativi, a partire dal 1951, a cura di ProQuest.

BIBLIOTECHE

5. Pontificio Istituto Biblico (Roma): <http://biblioteca.biblico.it/>

6. University of Pennsylvania – Penn Libraries (Philadelphia): <http://franklin.library.upenn.edu/index.html>

7. National Library of Israel (Jerusalem):

<http://web.nli.org.il/sites/NLI/English/infochannels/Catalogs/library%20catalogs/Pages/libcatalogue.aspx>

L-OR/10 STORIA DEI PAESI ISLAMICI

REPERTORI BIBLIOGRAFICI

1. Index Islamicus: <http://bibliographies.brillonline.com/browse/index-islamicus>

BIBLIOTECHE

2. Forum Library, Exeter: <http://as.exeter.ac.uk/library/>

3. University of Chicago, "Joseph Regenstein Library": <http://www.lib.uchicago.edu/e/cat/>

4. Pontificio Istituto di Studi Arabi e di Islamistica: <http://www.pisai.it/biblioteca/>

5. Pontificio Istituto Orientale (Roma): <http://librivision.unigre.it/LVPIObin/LibriVision>

L-OR/11 ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE MUSULMANA

REPERTORI BIBLIOGRAFICI

1. Index Islamicus: <http://bibliographies.brillonline.com/browse/index-islamicus>

BIBLIOTECHE

2. University of Chicago: www.lib.uchicago.edu/e/cat/

3. University of Pennsylvania – Penn Libraries (Philadelphia):
<http://franklin.library.upenn.edu/index.html>

L-OR/12 LINGUA E LETTERATURA ARABA

REPERTORI BIBLIOGRAFICI

1. Index Islamicus: <http://bibliographies.brillonline.com/browse/index-islamicus>

BIBLIOTECHE

2. Institut Dominicain d' Etudes Orientales (Cairo), bibliothèque (catalogo: alkindi): <http://alkindi.ideocairo.org/controller.php?action=SearchIndex>

3. Yale University Library: <http://web.library.yale.edu>

4. University of Chicago, "Joseph Regenstein Library": <http://www.lib.uchicago.edu/e/cat/>

L-OR/13 STUDI ARMENI E CAUCASICI

REPERTORI BIBLIOGRAFICI

BIBLIOTECHE

1. Pontificio Istituto Orientale – Roma: www.pio.urbe.it
2. Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano: www.millennium.unicatt.it

L-OR/13 TURCOLOGIA

REPERTORI BIBLIOGRAFICI

1. Turkologischer Anzeiger / Turkology Annual: <http://kjc-fs2.kjc.uni-heidelberg.de:8000/en/>

BIBLIOTECHE

2. Università del Bosforo, Istanbul: <http://www.library.boun.edu.tr>
3. Università di Tübingen, Università di Halle, gli Orient-Institute di Istanbul e Beirut, e il Centro dell'Oriente Moderno a Berlino (catalogo unificato specialmente per prodotti sull'Oriente Vicino): http://www.ubka.uni-karlsruhe.de/hylib/vk_ssg_vo.html
4. Princeton University: <http://catalog.princeton.edu/cgi-bin/Pwebrecon.cgi?DB=local&PAGE=First>
5. Università Bilgi, Istanbul: <http://library.bilgi.edu.tr>

L-OR/15 LINGUA E LETTERATURA PERSIANA

REPERTORI BIBLIOGRAFICI

1. Abstracta Iranica: <http://abstractairanica.revues.org/>
2. Index Islamicus: <http://bibliographies.brillonline.com/browse/index-islamicus>

BIBLIOTECHE

3. Middle East Virtual Library (Germania): <http://www.menalib.de/>
4. University of Chicago Library: <http://www.lib.uchicago.edu/e/cat/>

L-OR/17 FILOSOFIE E RELIGIONI DELL'INDIA E DELL'ASIA CENTRALE

L-OR/18 INDOLOGIA E TIBETOLOGIA

L-OR/19 LINGUE E LETTERATURA MODERNE DEL SUBCONTINENTE

INDIANO

M-STO/06 - STORIA DELLE RELIGIONI

REPERTORI BIBLIOGRAFICI

BIBLIOTECHE

1. Ruprecht-Karls-Universität di Heidelberg, Library of the South Asia Institute: <http://www.sai.uniheidelberg.de/saibiblio/bibstart.php>
2. University of Chicago: www.lib.uchicago.edu/e/cat/
3. University of Texas: <http://www.lib.utexas.edu/subject/asian/index.html>
4. Deccan College Library (Maharashtra, India): <http://www.deccancollegepune.ac.in/library.asp>
5. Andhra Pradesh State Archives and Research Institute, Hyderabad (Andhra Pradesh, India): <http://www.aponline.gov.in>
6. Royal Asiatic Society Library, Kolkata (West Bengal, India): <http://www.asiaticsocietycal.com>
7. Quaid-i-Azam University, Library of the Taxila Institute of Asian Civilizations, Islamabad (Pakistan): <http://www.taxilastudies.com/>

L-OR/20 ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE E FILOSOFIE DELL'ASIA ORIENTALE

L-OR/21 LINGUE E LETTERATURE DELLA CINA E DEL SUD-EST

ASIATICO

BIBLIOTECHE

1. University of Chicago: www.lib.uchicago.edu/e/cat/
2. Kokkai Toshokan National Diet Library: <http://www.ndl.go.jp/>
3. Zhongguo Guojia Tushuguan National Library of China: <http://www.nlc.gov.cn/old/old/>

[english.htm](#)

REPERTORI BIBLIOGRAFICI

1. Bibliography of Asian Studies (BAS), consultabile on line a <http://bmc.lib.umich.edu/bas>
Si tenga conto che tale repertorio di riferimento NON include le monografie.
2. China Academic Journals: <http://ckrd85.cnki.net/kns50/Navigator.aspx>

L-OR/23 DELL'ASIA ORIENTALE E SUD-ORIENTALE

REPERTORI BIBLIOGRAFICI

BIBLIOTECHE

3. EVOCS <http://projects.zo.uni-heidelberg.de/evocs/> (raccoglie i cataloghi di alcune delle biblioteche europee più rilevanti nell'ambito degli studi sinologici)
4. Lyon: Institut d'Asie Orientale (non inclusa nel catalogo EVOCS, ma rilevante per gli studi relativi alla storia della Cina e del Giappone)
5. Cambridge: University Library (non inclusa nel catalogo EVOCS ma storicamente rilevante soprattutto per la storia della scienza in Asia orientale)
6. National Library of China (Pechino): <http://www.nlc.gov.cn/old/old/english.htm>
7. National Diet Library (Tokyo): <http://www.ndl.go.jp/en>

L-OR/22 LINGUE E LETTERATURE DEL GIAPPONE E DELLA COREA

L-OR/20 ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ASIA E FILOSOFIE DELL'ASIA ORIENTALE

REPERTORI BIBLIOGRAFICI

1. Database Biblioteca del Parlamento giapponese
<http://iss.ndl.go.jp/>.
2. Database del National Institute of Informatics giapponese
<http://ge.nii.ac.jp/genii/jsp/index-e.jsp>
3. Database del Kokubungaku kenkyu shiryokan (National Institute of Japanese Literature):
<http://www.nijl.ac.jp/pages/database/>
4. Database Japan Foundation (per traduzioni dal giapponese)
http://www.jpf.go.jp/JF_Contents/InformationSearchService?ContentNo=13&SubsystemNo=1&HtmlName=search.html

BIBLIOTECHE

5. National Diet Library (Tokyo): <http://www.ndl.go.jp/en/>
6. JAPAN FOUNDATION:
7. Biblioteca Waseda: <http://wine.wul.waseda.ac.jp>

SPS-14 STORIA E ISTITUZIONI DELL'ASIA (VICINO E MEDIO ORIENTE)

REPERTORI BIBLIOGRAFICI

- 1 Project Muse: muse.jhu.com
Project MUSE è uno dei principali providers di *digital humanities* e di contenuto per le scienze sociali; fondato nel 1995 permette l'accesso a riviste, libri delle principali case editrici accademiche e società professionali.

BIBLIOTECHE

- 2 Centro Amilcar Cabral: <http://www.centrocabral.com/adon.pl?act=doc&sid=6&doc=6>.

2. OSSERVAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEI RICERCATORI AFFERENTI AL DSAAM NEL TRIENNIO 2014-2015 -2016

La produzione scientifica dei docenti e ricercatori afferenti al DSAAM mostra una sostanziale continuità con gli anni precedenti, attestandosi su un livello considerevole in termini quantitativi e qualitativi. Fra tutti i 59 docenti attivi al DSAAM al momento della valutazione per ADIR 2018, nessuno si è rivelato inattivo. Il Comitato per la Ricerca, che ha svolto la valutazione in forma collettiva nelle settimane comprese fra il 3 e il 29 novembre 2017 ha rilevato che i casi di degli studiosi del DSAAM (circa il 10%) che, pur non risultando inattivi, nel triennio in esame hanno dimostrato una produttività scientifica non ottimale sono soprattutto da imputarsi a impegni istituzionali a carattere gestionale, al sovraccarico didattico (in termini di numerosità delle classi, e al carico di supervisione laureandi) o all'impegno temporale e scientifico richiesto per la stesura di monografie particolarmente rilevanti. Nel complesso i livelli di produttività e qualità sono distribuiti in modo regolare, e una buona percentuale di docenti dimostra una produttività scientifica piuttosto intensa (a giudicare dalla distribuzione dei fondi).

Per quanto riguarda le principali tipologie di pubblicazione scientifica per le aree di studio del Dipartimento, la produzione scientifica del DSAAM nell' arco del triennio 2014, 2015 e 2016 è stata così caratterizzata:

Monografie (anche in coautoraggio): nel triennio sono state pubblicate ventidue monografie i cui autori sono afferenti al DSAAM. La grande maggioranza sono volumi in lingua italiana, ma le sedi di pubblicazione risultano scientificamente qualificate. Le monografie in lingua straniera (in gran parte in inglese), per quanto ancora poche, sono state pubblicate da case editrici accademiche di grande prestigio internazionale.

Articoli in rivista (anche in coautoraggio): si tratta di una tipologia di pubblicazione sempre più rilevante. Nel triennio sono stati pubblicati 130 articoli su riviste scientifiche qualificate. Se la pratica del coautoraggio è diffusa in particolare per alcune aree di ricerca (quali archeologia o scienze sociali), ma la maggior parte degli articoli sono di un solo autore. Va rilevato che più del 50% degli articoli sono stati pubblicati in riviste internazionali, e in particolare in lingua inglese (ma non esclusivamente). La scelta della sede di pubblicazione da parte degli autori ha evidentemente privilegiato le riviste classificate in classe A dall'ANVUR e riviste internazionali *peer-reviewed* di significativo impatto nei rispettivi ambiti di ricerca. Si registra una maggiore sensibilità dei ricercatori verso la necessità di massimizzare l'impatto del proprio lavoro all'interno della comunità scientifica internazionale, anche in conseguenza della crescente internazionalizzazione delle attività di ricerca dei componenti del Dipartimento.

Articoli in volumi collettanei (anche in coautoraggio): Si tratta tuttora della tipologia dominante di pubblicazione per la ricerca del Dipartimento. Ben 193 saggi in volumi collettanei sono stati pubblicati nel triennio da parte di docenti e ricercatori. Anche in questo caso, più della metà dei contributi sono in lingua straniera (in gran parte dei casi in inglese) pubblicati per volumi editi all'estero o in Italia ma in lingua inglese e con editori prestigiosi. Dal punto di vista della tipologia di contributo, la maggioranza sono contributi referati nati da specifici progetti di ricerca e solo una parte decisamente minoritaria è costituita da contributi a carattere più divulgativo.

Infine, i ricercatori del DSAAM si sono dimostrati particolarmente attivi anche in attività di servizio alla comunità scientifica (recensioni su riviste accademiche, voci di enciclopedia, *review articles*), anche se non si è provveduto a un'analisi dettagliata di questa tipologia, che risulta comunque connotata da un'accentuata internazionalizzazione. Va invece rilevata l'importanza della traduzione letteraria dalle lingue orientali, che costituisce senza dubbio uno dei filoni di attività scientifica più rilevanti per una parte significativa dei docenti e ricercatori afferenti al DSAAM.

3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La procedura di applicazione dei criteri sopra descritti nella valutazione delle pubblicazioni rimane complessa, perché la valutazione fra pari (come la *peer-review* interna applicata dal DSAAM nell'esercizio ADIR) costituisce l'unico modo di effettuare una valutazione valida nelle aree di ricerca non bibliometrica, ma richiede un grande impegno e attenzione da parte del Comitato. La pratica del DSAAM di svolgerla in modo collettivo e condiviso, per quanto dispendiosa in termini di tempo, costituisce certamente una garanzia di attenzione e serietà del processo. Nondimeno, si ritiene che la procedura potrebbe essere migliorata e facilitata se prevedesse qualche forma di partecipazione alla valutazione dei propri prodotti di ricerca da parte dell'autore/autrice (attraverso incontri con il Comitato). Infatti la grande diversificazione degli ambiti di ricerca presenti nel Dipartimento (sul piano dell'area e della disciplina di specializzazione) rende critica l'applicazione meccanica di criteri di valutazione uniformi per i prodotti della ricerca nelle diverse discipline, richiedendo spesso un approfondimento. Inoltre si ipotizza che una possibile semplificazione della procedura potrebbe venire da una limitazione del numero dei prodotti da sottoporre a valutazione, sul modello VQR (fatta salvo un meccanismo che valorizzi comunque l'intensità della produzione scientifica dei singoli).

Per quanto riguarda l'andamento della produzione scientifica del DSAAM, l'analisi rivela una tendenza sempre più accentuata all'internazionalizzazione, tanto nella scelta della lingua di comunicazione, quanto nella sede di pubblicazione. Inoltre, una sempre maggiore attenzione viene rivolta alla scelta di sedi editoriali (in particolare nel caso delle riviste) accreditate presso l'ANVUR o di consolidato impatto internazionale.

La tipologia di pubblicazione dominante resta il contributo in volume collettaneo, anche se l'articolo su rivista sta acquisendo sempre più importanza. Va rilevato, invece, che la produzione di monografie (molto impegnative sul piano del tempo di lavoro), che pure costituiscono il punto più alto e importante della ricerca nei nostri settori, sembra risultare penalizzata. La riflessione del Comitato, su questo punto, sottolinea che le ragioni possono essere riportate a una molteplicità di fattori: sul piano della valorizzazione in termini temporali la monografia scientifica non è premiante (di fatto viene valutata solo 4 anni); inoltre è ragionevole ipotizzare che, dato che richiede un impegno scientifico di grande rilevanza e pluriennale, la stesura di una monografia (e il lungo processo di pubblicazione presso un editore qualificato e internazionale) richiede di trascurare il lavoro su altre tipologie di prodotti importanti (quali articoli e contributi in volumi collettanei). Questo può comportare il rischio di un'apparente "inattività" o "bassa produttività" del docente, se valutata secondo i criteri attualmente in vigore a livello nazionale e locale, con conseguente limitazione nella disponibilità di fondi per la ricerca individuale e penalizzazione per lo stesso Dipartimento.

Il Delegato per la Ricerca

Laura De Giorgi

27 aprile 2018